Francesco, dopo il « Friuli », si aggiudica anche il Giro del Veneto

Rush vincente di Moser su un ottimo Battaglin

Preceduti nella volata anche Contini, Baronchelli e Beccia, che, nel finale, ha tentato invano di squagliarsela — I velocisti Gavazzi e Martinelli « bloccati » sulla salita di Castelnuovo

Dal nostro inviato

MONTEGROTTO TERME — L'evviva di Montegrotto è per Moser che due giorni dopo il Giro del Friuli trionfa anche nel Giro del Veneto sfrecciando alla testa di un gruppetto in cui ci sarebbe da meravigliarsi se Francesco non cogliesse il bersaglio. Il secondo è Battaglin, il terzo Contini, il quarto Baronchelli, il quinto Beccia, tutta gente che non ha la potenza e il guizzo per battere Moser allo sprint. Beccia con le sue piccole leve e il suo coraggio ha cercato di squagliarsela in extremis, ma senza fortuna. Battaglin confidava nelle salite che erano salite per modo di dire e deve accontentarsi della seconda moneta e gli altri che avevano qualche timida pretesa (Baronchelli e Contini, ad esempio) non sono riusciti a guadagnare lo spazio sufficiente per evitare la compagnia del campione d'Italia. Gli unici che in volata avrebbero potuto soffiare il successo a Moser erano Gavazzi e Martinelli, ma entrambi hanno ceduto sulla stradina di Castelnuovo, quando bisognava trovarsi nelle posizioni d'avanguardia per avere voce in capitolo. Rispetto a Valkemburg, ad ogni modo, Moser è cresciuto di molto e promette di farsi sentire nuovamente. La storia del cinquantaduesimo Giro del Veneto era cominciata di buon mattino sotto il cielo grigio e basso. L'aria pizzicava e i ciclisti si scaldavano con un avvio tamburegiante nel quale si facevano citare Cipollini e Zanoni. Nel trambusto, una caduta e il ritiro di Loro, poi abbiamo in avanscoperta un corridore che da un anno vive nell'ombra e si tratta di Borgognoni, all'attacco nelle vicinanze di Treviso e accreditato di sette minuti e dieci secondi sulla cima di S. Maria delle Vittorie.

E' quasi il tocco del mezzodì e il sole cerca di filtrare tra le nuvole. Marostica ha un pensiero gentile per la carovana e il pensiero è di Giovanni Battaglin che abita in questo paese dove gestisce un negozio di articoli sportivi. E Borgognoni? Ora Borgognoni ha un vantaggio di 9'50" e sorpreso dalla vivacità del suo atleta, Italo Zilioli commenta: « il fatto è eccezionale, forse nevica... ».

Il gruppo sonnecchia, ovviamente e decide di uscire dal torpore quando s'annuncia Vicenza, quando si profilano i colli Berici. Uno scatto di Battaglin in prossimità di Arcugnano equivale ad una scossa per tutti e Borgognoni ha ormai l'occhio di triglia. Borgognoni si arrende alle porte di Barbarano, dopo una fuga di 110 chilometri, e continuando ecco i toni luminosi di Rovolon, ecco bigonce e bigoncie di uva che daranno un buon vino, ecco il passo Roverello in un pomeriggio dorato e qui Battaglin misura il polso dei rivali. Nella sua scia Moser e Baronchelli e giù su Fontanafredda per andare sul cocuzzolo di Castelnuovo. E' questo il punto cruciale, il punto dove il taccuino segnala i nomi dei più forti.

La collina di Castelnuovo è un budello di folla. I movimenti di Baronchelli, Contini, Panizza, Donadio e D'Arcangelo fanno selezione. E' un quintetto che in vetta anticipa di pochi metri un altro quintetto composto da Moser, Battaglin, Vandi, Beccia e Cerutti. Sul più bello perde l'autobus il generoso Miozzo e in discesa abbiamo al comando una pattuglia di dieci elementi. Il traguardo è vicino, tutti pronosticano Moser e Moser vince. Come? Francesco strizza l'occhio a Panizza e costui prepara il terreno al capitano della Sanson con un allungo che impegna gli avversari. Subito dopo tenta il colpaccio Beccia: manca meno di un chilometro e un po' si ripete il finale della Milano-Sanremo perché Beccia è preso e scavalcato a sessanta metri dalla linea. E in ultima analisi Moser s'impone precedendo nettamente Battaglin il quale lamenterà un inconveniente al cambio che gli ha impedito di usare il massimo rapporto.

« La squadra ha lavorato bene, in particolare Panizza, Bortolotto e Masciarelli », commenta Moser che in salita ha tenuto sempre gli occhi aperti. Poco lontano si sente però la voce di Marino Basso che è venuto a salutare gli amici. « Quali salite? Parliamo, piuttosto, di ondulazioni. Ai miei tempi questo Giro del Veneto l'avrei vinto con una gamba sola. Bel regalo hanno fatto a Moser, e bella fregatura per Battaglin ». Anche Basso ha ragione: rispetto al passato il percorso è stato addolcito e comunque Moser gioisce con la speranza di aggiudicarsi anche le prossime gare dove i dislivelli saranno maggiori, in particolare il Giro di Lombardia, la classicissima d'autunno che darà il segnale di chiusura.

Gino Sala

Ordine d'arrivo

1) Moser (Sanson) Km. 234 in ore 6 e 01', media 39,249; 2) Battaglin (Inoxpran); 3) Contini (Bianchi-Faema); 4) Baronchelli (Magniflex Fam Cucine); 5) Beccia (Mecap); 6) Ceruti; 7) Donadio; 8) Vandi; 9) D'Arcangelo; 10) Panizza; 11) Martinelli e 1'08"; 12) Gavazzi; 13) Wolfer; 14) M. Fraccaro; 15) Busolini; 16) Pozi; 17) Masciarelli; 18) Conti; 19) De Witte; 20) Miozzo, tutti con lo stesso tempo del vincitore; partiti 104, arrivati 49.

Conclusi ieri i Giochi del Mediterraneo con gli azzurri in tono dimesso

Affonda il Settebello contro la Jugoslavia

Agli italiani sconfitti 7-4, la medaglia d'argento - Falcone secondo nella spada

Dal nostro inviato

SPALATO — Gli ottavi Giochi del Mediterraneo che si erano aperti per l'Italia all'insegna dell'« oro » delle ginnaste si sono conclusi con l'« argento ». Quello del « Settebello » che nella finalissima della pallanuoto si è fatto battere dalla Jugoslavia per 7-4 (1-1, 2-2, 2-0, 2-1). « bronzo » per la Spagna. Il triste è che gli azzurri sono stati superati da una non grande Jugoslavia. La partita, in pratica, è stata decisa dai due portieri. Da una parte un grande Krivokapic che ha parato l'impossibile, dall'altra un Alberani che è stato solo l'ombra del grande giocatore che eravamo abituati ad ammirare. Contrariamente ai padroni di casa, gli azzurri hanno giocato di più e segnato di meno. Abbiamo assistito ad un incontro combattuto, molto nervoso, non bello. L'Italia — che avrebbe avuto bisogno solo di un pareggio — è andata in vantaggio per prima. I due primi tempi si sono chiusi in parità. Nella terza frazione gli azzurri hanno incassato una doppietta senza reagire, nell'ultimo tempo ancora due reti dei locali alle quali nel finale ha risposto Steardo con una unica marcatura. Per l'Italia — indecisa quanto mai nei tiri — hanno segnato Steardo (2), Galli e D'Angelo. Le reti jugoslave sono state firmate da Lozica, Mustur e Rudic (due ciascuno) e Role. Barracchini ha mancato un quattro metri che invece è stato poi realizzato dal capitano dei locali.

Nella vela — dove hanno dominato francesi e spagnoli — le cose sono andate peggio del previsto. Una sola medaglia d'argento nel F.D. per la coppia Savelli-Gazzei con punti 31,50 di penalizzazione. Nell'ultima regata essi hanno migliorato la loro posizione conquistando il secondo posto. Nella prova decisiva invece il tandem Santella-Zucchinetti nel 470 e Banbi nel Finn si sono portati fuori zona medaglie. Va rilevato, per la cronaca, che a causa del forte vento ed altri motivi le prove della vela hanno registrato continui ritardi e rinvii provocando numerose proteste.

Marco Falcone si è guadagnato un ottimo secondo posto nella spada, alle spalle del campione del mondo il francese Philip Riboud e davanti all'altro transalpino Gardas. E, infine, un « argento » è andato a Enzo Meneguzzo nei pesi (90 kg) con il risultato di 307,5 kg (135.172). Nella maratona il tempo del greco Houssis — 2h 6'53" il migliore mai stabilito — ha lasciato dubbiosi gli organizzatori, i quali hanno deciso di verificare la lunghezza del percorso che sarebbe di almeno un paio di chilometri inferiore ai previsti km. 42.195.

La pallacanestro jugoslava ha toccato il fondo mettendo in luce una crisi paurosa. Sconfitti dalla Grecia per 85-74 i locali hanno avuto l'« argento » ma non meritavano nemmeno il « bronzo », toccato all'Egitto. Gli ellenici hanno completamente ridicolizzato la squadra jugoslava nelle cui file militavano quattro giocatori campioni del mondo a Manila. Tra i padroni di casa nessuno si è salvato, nessuno ha saputo reagire all'iniziativa ed al gioco avversari. Il pubblico che era sicuro di potere ancora una volta applaudire la propria squadra come la migliore, in parte è sfollato prima della fine. Quelli che sono rimasti hanno indirizzato bordate di fischi per i locali che a testa bassa hanno ricevuto l'« argento » dalle mani del presidente della federpallacanestro jugoslava, Pezo Petar Skanski, mentre il commissario tecnico alla fine della partita se ne era andato tutto solo. Gli specialisti jugoslavi si chiedono preoccupati quale sarebbe stata la fine in classifica di questa squadra di nome, umiliata dai greci per la seconda volta in pochi giorni — la settimana scorsa era successa la stessa cosa nella finale per il titolo dei Balcani — se al torneo fossero state presenti anche le rappresentative dell'Italia, Spagna e Francia. Gli jugoslavi, infatti, sono arrivati in finale solo per la debolezza delle altre squadre.

In serata i Giochi si sono conclusi con la cerimonia allo stadio Polyud, e Spalato ha poi vissuto la sua ultima notte di festa. Dopo due settimane di gara contro tempi e misure, con successi ma anche con amare delusioni, è calato il sipario su questa ottava edizione dei « mediterranei ».

Silvano Goruppi

Lo sport in TV

- **RETE 1**

OGGI

- Ore 17: « 90' minuto »
- Ore 19: Cronaca registrata di un tempo di una partita di calcio di serie A
- Ore 21: « Domenica sportiva »

MARTEDI'

- Ore 14,30: Rally di Sanremo

MERCOLEDI'

- Ore 23,25: « Mercoledì sport »

- **RETE 2**

OGGI

- Ore 15-17: « TG2 - Diretta sport »: Assoluti di canottaggio, Giochi del Mediterraneo, assoluti di tennis, Polonia-Italia, URSS-Romania di ginnastica
- Ore 18,15: Sintesi di un tempo di una partita di calcio di « B »
- Ore 18,40: « TG2 Gool Flash »
- Ore 19,30-21,15: G.P. automobilistico del Canada da Montreal

MERCOLEDI'

- Ore 14,55: Rabaeto-Juventus di Coppa delle Coppe da Gigor

GIOVEDI'

- Ore 14: Registrazione di Milan-Porto di Coppa dei campioni
- Ore 15,30: Giro ciclistico dell'Emilia

VENERDI'

- Ore 11-17: Italia Cecoslovacchia di « Davis »

SABATO

- Ore 13,30-17: Italia Cecoslovacchia di Coppa Davis

La serie C al via

In trentasei a tentare la scalata alla «B»

Anche per la serie C è in arrivo la prima giornata di campionato. Sono in trentasei a mettersi in moto per tentare la scalata alla serie B, divise in due gironi di diciotto squadre ciascuno. Altre settandue squadre, divise in quattro gironi, disputeranno il campionato della C/2 col miraggio di accedere all'eccellenza, o C/1.

Nei ranghi della serie C (sia divisione uno che due) ci sono squadre dal passato glorioso e che hanno anche militato nella serie « A ».

Nella C/2, per esempio, c'è la Lucchese nel girone A, il Modena nel girone B, e altre « illustri », già noto alla serie cadetta, si trovano in buon numero anche negli altri gironi. Ma la C/1 in particolare presenta un quadro di grandi nomi della storia del calcio italiano, come Casale, Mantova, Alessandria, Novara, Triestina, Varese, che formano il girone A con Reggiana, Pergocrema, Lecco, Piacenza, Rimini, Sant'Angelo, Sanremese, Biellese, Treviso, Cremonese, Forlì e Fano. Quindi Livorno, Catania, Anconitana, Salernitana, Foggia che giocano nel girone B con Cavese, Chieti, Siracusa, Montevarchi, Benevento, Nocerina, Teramo, Reggina, Arezzo, Rende, Empoli, Campobasso e Turris.

Tra quelle candidate alla scalata alla serie B, nel girone A è in evidenza la Triestina, che ha confermato in panchina Tagliavini e si presenta con molte novità, decisa a recitare il ruolo di squadra d'attacco. Mantova, Treviso, Cremonese e Casale dovrebbero essere le avversarie più ostiche e poiché l'eccesso alla serie B è per le due prime classificate sono queste le candidate. Nel girone B la « nobile » Catania avrà da temere per il primato specialmente Livorno, Foggia, Campobasso e Salernitana e forse anche la Nocerina.

Ecco le partite della prima giornata: GIRONE A: Casale-Reggiana, Mantova-Alessandria, Pergocrema-Lecco, Piacenza-Rimini, Sant'Angelo-Novara, Sanremese-Biellese, Treviso-Cremonese, ' Triestina-Forlì e Varese-Fano. GIRONE B: Anconitana-Livorno, Catania-Cavese, Chieti-Siracusa, Montovarchi-Benevento, Nocerina-Teramo, Reggina-Arezzo, Rende-Empoli, Salernitana-Campobasso, Turris-Foggia.

Niente corse ippiche: oggi scioperano i lavoratori

ROMA — Niente corse dei cavalli oggi in Italia. Gli ippodromi resteranno inattivi per lo sciopero dei dipendenti delle società di corse, sciopero cui i lavoratori, in lotta per il rinnovo del contratto, sono stati costretti dall'intransigenza mostrata nelle trattative dall'Assocorse.

Punti qualificanti della piattaforma rivendicativa dei lavoratori sono: la tutela dai licenziamenti, la limitazione degli straordinari, la apertura occupazionale, la difesa dei diritti sindacali e la contrattazione aziendale.

Dopo la rottura delle trattative è stato proclamato uno sciopero generale della categoria per oggi e sono state decise forme di lotta articolate — compresa l'astensione da ogni forma di prestazione straordinaria — a cominciare da domani. Lo sciopero e le forme di lotta sono state decise dalla Federazione unitaria dei lavoratori dello spettacolo (FILS CGIL, FULS CISL, UILS. Il « concorso Totip » di oggi è stato annullato in conseguenza dello sciopero: le « schedine » saranno rimborsate nelle ricevitorie in cui sono state giocate.

Oggi in provincia di Treviso gli assoluti dilettanti

Giacomini e Bincoletto uomini del pronostico

Bidinost e Cattaneo altri «possibili» — Un percorso selettivo

MILANO — Ritornato precipitosamente in patria dopo avere conquistato l'oro nella 100 chilometri a Spalato, il campione del mondo dei dilettanti Gianni Giacomini si è preparato seriamente in questi giorni per la prova unica del campionato italiano che si disputa oggi a Paderno di Ponzano in provincia di Treviso. L'avere conquistato anche questa brillante affermazione ha messo altra verve al corridore veneto che, approfittando del fatto che si gareggerà sulle strade di casa, vuole ora accaparrarsi anche la maglia tricolore.

L'interesse della vigilia è dunque puntato su Giacomini, il quale, nonostante l'intenso programma sostenuto dopo Valkenburg, sembra avere mantenuta ancora una più che sufficiente condizione di forma. Il portacolori della De Nardi potrebbe essere avvantaggiato anche dal percorso alquanto duro e sicuramente selettivo. Chi saranno i suoi più diretti avversari? Inutile sottolineare che in una corsa così « aperta » come il campionato italiano dei puri, fare pronostici è sempre scomodo e difficile. Pensiamo comunque che elementi del calibro di Bincoletto, Bidinost, Cattaneo, Delle Case e Patellaro potrebbero trovare la giornata ideale e rendersi protagonisti di grande imprese.

Il fatto di gareggiare nella marca trevigiana dovrebbe risultare particolarmente favorevole anche a Bincoletto, il corridore di casa che dai più è considerato un possibile erede di Giuseppe Saronni. Il rappresentante della Nuova Baggio si trova in smaglianti condizioni e con i primi sul traguardo di Paderno sarà sicuramente anche lui. In ogni caso vincerà un corridore meritevole: il percorso non ammette il benché minimo dubbio.

L'anno scorso, ad Armesano di Lecce, su di un tracciato completamente pianeggiante (gli stessi concorrenti si dissero sbalorditi per una prova tricolore del genere) si impose Sigurotti, un corridore meritevole ma non certo un campione. Quest'anno gli organizzatori del veloclub Bianchi hanno scelto un percorso serio, disegnandolo sulla dorsale del Montello: le salite del Combai e del Monte Tomba rappresentano i punti più difficili da superare. Dopo queste salite mancheranno comunque parecchi chilometri alla conclusione: di ciò potrebbero approfittare i passisti veloci che non si danno certo battuti in partenza. In totale i chilometri da percorrere saranno 189.200. Il via verrà dato alle ore 10.

Gigi Baj

Oggi in Polonia comincia la Coppa Europa

Per la pallavolo italiana è la stagione della maturità

Un lungo itinerario: URSS, Francia, Irlanda, USA e Nuova Zelanda

Il 23 ottobre di due anni fa il rugby italiano commise un peccato di presunzione: affrontò con la nazionale B la Polonia a Varsavia dopo che la sua truppa migliore si era cimentata, il giorno prima a Padova, con una selezione raffozata dal mediano di mischia Guy Pardiès e dal mediano di apertura Nelson Bairow, contro i grandi All Blacks neozelandesi. In Polonia perdemmo 6-12 e quella disfatta brucia ancora. Perdemmo anche con gli All Blacks ma il punteggio di quella sconfitta, 9-17, è titolo d'onore. Da quel fine settimana imparammo due cose essenziali: che bisogna essere umili e che non siamo in grado di mettere in campo due nazionali contemporaneamente.

Oggi ritroviamo i polacchi, a Sochaczew, piccolo centro a circa 60 chilometri da Varsavia, col desiderio di ben iniziare la difficile strada di Coppa Europa. La Polonia, è cresciuta all'ombra della Romania, la quale a sua volta è di scuola francese. Il rugby polacco è quindi vagamente di stile francese. Vive di fantasia ma ha la sua vera forza nella preparazione atletica, sempre perfetta. I polacchi hanno messo in difficoltà più di una volta le nazionali francesi B e A1, a Varsavia, a Bytom, a Czestochowa. Ma quando il gioco, per riuscire, chiede il supporto della tecnica i polacchi si smarriscono.

Gli azzurri sono reduci da Spalato, dove hanno conquistato la medaglia d'argento che il pronostico gli assegnava. Ma quell'argento è davvero prezioso perchè ottenuto cedendo alla grande Francia, quella stessa che in luglio aveva sbaragliato gli All Blacks a casa loro.

L'ultima Coppa Europa l'Italia l'ha conclusa al quarto posto e una delle due vittorie l'ha ottenuta proprio a spese dei polacchi (18-3 all'Aquila). La Polonia è finita quinta, con un solo clamoroso successo 16-7 sulla Spagna a Barcellona. I polacchi se la cavano sempre: dal gruppo A infatti retrocedono, a turno, il Marocco, la Cecoslovacchia e la Spagna, loro mai. Magari d'un soffio, ma se la cavano.

Pierre Villepreux a Spalato ha rischiato l'infarto mentre i suoi ragazzi traballavano contro la debole Spagna e l'arruffato Marocco. Il riscatto con la Francia l'ha però convinto che quella squadra meritava la trasferta polacca. I nostri giocheranno infatti così: Gaetaniello; Ghizzoni, Rino Francescato, Nello Francescato, Mascioletti; Trentin, Lorigiola; Angrisani, Mariani, Bargelli; Bassi, Blessano; Bona, Robazza, Cucchiella. La comitiva è completata da Angelozzi, Catotti, Limone, Trippitelli, Pivetta e Pavesi.

Il rugby dopo la sosta estiva (sosta esigua visto che si è trattato di una estate fitta di *tournée*) ha ripreso a tutte le latitudini. Il Canadà ha concluso il breve giro britannico di quattro partite dopo i successi sulle contee di Cornovaglia e di Somerset ha ceduto al grande Cardiff (6-10) e ha pareggiato con la selezione delle contee del sud. Ora giocherà tre match in Francia.

Continua la vittoriosa tournée romena in Galles. I transilvani hanno vinto le prime due partite 12-0 con Ebbw Vale e 9-3 con Pontypridd. Quest'ultima squadra è vice campione gallese.

Concludiamo col programma, denso come non lo è mai stato, della nazionale italiana in questa stagione: 5 partite della 14. Coppa Europa (oggi a Sochaczew con la Polonia, poi a Mosca con l'Unione Sovietica, a Clermont Ferrand con la Francia A1, a Padova con la Romania e a Benevento col Marocco), un *test* con gli All Blacks a Rovigo, due match in Irlanda e due in Francia, uno negli Stati Uniti, cinque in Nuova Zelanda, uno nelle isole Figi, e uno a Tahiti. Un calendario terribile può farci maturare o distruggerci.

Remo Musumeci

GENERALI

IL BILANCIO CONSOLIDATO 1978

Si è riunito a Venezia, presieduto dall'avv. Enrico Randone, Presidente della Compagnia, il Consiglio Generale delle Assicurazioni Generali che ha preso in esame il bilancio di Gruppo per l'esercizio 1978. Lo stato patrimoniale risulta come segue:

ATTIVO (in milioni di lire)	1978	1977
Immobili e aziende agricole	1.419.112	1.249.847
Titoli a reddito fisso	2.620.076	2.136.816
Azioni e partecipazioni	328.656	252.969
Prestiti ipotecari e su polizze	275.234	231.572
Depositi di riassicurazione	140.068	116.633
Depositi bancari	438.391	335.049
Debitori diversi ed altri attivi	672.650	557.101
	5.894.187	4.879.987

PASSIVO (in milioni di lire)		
Patrimonio netto	368.254	287.899
Riserve tecniche	4.683.303	3.892.955
Depositi di riassicurazione	264.506	193.800
Altri passivi	542.191	473.217
Utile dell'esercizio	35.933	32.116
	5.894.187	4.879.987

- Sono state consolidate 33 compagnie di assicurazione operanti in 35 mercati, 3 società Europ Assistance, 11 finanziarie, 10 immobiliari e 4 agricole.
- Il totale degli investimenti è di 5.221 miliardi di lire (+ 20,8% sul 1977).
- Le riserve tecniche nette ammontano a 4.683 miliardi (+ 20,3%).
- I premi lordi assommano a 2.471 miliardi (+ 16,8%).
- Il reddito degli investimenti risulta di 389 miliardi (+ 24,3%).
- L'esercizio presenta un utile di 36 miliardi di lire (+ 11,9%).
- La ripartizione geografica e per ramo di attività degli investimenti è sintetizzata nel seguente prospetto:

	Vita %	Danni %	Totale %
Italia	20.9	7.2	28.1
Altri Paesi CEE	33.8	14.8	48.6
Europa extra CEE	7.6	13.1	20.7
Paesi extraeuropei	0.7	1.9	2.6
	63.0	37.0	100.0

La componente italiana, sia riguardo ai premi che alle riserve tecniche e agli investimenti, rappresenta all'incirca il 30%, quella degli altri territori di operazione il 70%.

- La capitalizzazione di borsa del titolo Generali è passata da 561 miliardi a fine 1977 a 1.071 miliardi al 21.9.1979.

Il Gruppo Generali si conferma tra i primissimi in Europa e ad un livello di alto prestigio nel mondo